GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 2 GENNAIO — NUM. 1

PARTE UFFICIALE

Ieri, 1° del nuovo anno 1882, le LL. MM. il Re e la Regina, all'una pomeridiana, ricevevano gli eccell.mi Cavalieri della SS. Annunziata, le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Ufficiali e le Deputazioni dei vari Corpi dello Stato, sì civili che militari, coi loro capi, recatesi ad esprimere, in nome proprio e dei Corpi che rappresentavano, i loro voti ed auguri agli Augusti Sovrani e Reale Famiglia.

La sera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala, al quale intervenivano i Grandi Ufficiali dello Stato, i Ministri, le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, le Autorità civili e militari di Roma, e i membri delle Case effettive ed onorarie delle LL. MM. e R. Principe.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 1° gennaio 1882.

Appiano. — Inscritti 874, votanti 380. Velini comm. Attilio eletto con voti 367; Lanzavecchia avv. Leonardo 1; nulli o dispersi 12.

San Nicandro Garganico. — Inscritti 876, votanti 641. Libetta comm. Carlo eletto con voti 449.

Cagliari. — Inscritti 2110, votanti 957. Ponsiglione professore Antonio voti 366; Palomba cav. Giuseppe 350; Carboni avv. Michele 162; Doria Rossi 44; nulli o dispersi 35. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 14 luglio 1881:

Ad uffiziale:

Schellini cav. Francesco, tenente colonnello comandante il distretto militare di Barletta, collocato a riposo con decreto di pari data.

Rossi cav. Giovanni, tenente colonnello nel 30° reggimento fanteria, collocato id. id.

A cavaliere:

Cermelli Antonio, capitano nei Reali carabinieri (legione Bologna), collocato a riposo con decreto di pari data.

Catte Alberto, capitano nel 32° reggimento fanteria, id. id.

Merlo Giovanni Francesco, tenente nel 48° reggimento fanteria, id. id.

Con decreto del 22 luglio 1881:

A cavaliere:

Palamini Bartolo, tenente nei carabinieri Reali (legione Bari), collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 25 luglio 1881:

Ad uffiziale:

Marello ing. cav. Carlo, professore titolare di 1ª classe presso la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio.

Con decreto del 29 luglio 1881:

A commendatore:

Riccio cav. Giovanni Battista, colonnello comandante il 53° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 31 luglio 1881:

A cavaliere:

Rizzetto Ferdinando, capitano nel 60° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Naselli Pietro, capitano commissario, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Cerruti Valentino, professore ordinario di meccanica razionale nella Università di Roma.

Piras Antonio, professore ordinario di Codice civile nell'Università di Sassari.

Zappalà Gregorio, scultore.

Luciani Luigi, professore ordinario di fisiologia e preside della Facoltà medico-chirurgica nella R. Università di Siena.

Lattanzi Raffaele, medico in Roma.

Marchiafava Ettore, professore straordinario di anatomia patologica nella Università di Roma.

Vecchietti Poltri conte Andrea, di Bibbiena (Arezzo).

Pattone cav. Carlo Adeodato, già professore di chimica generale ed applicata nell'Istituto tecnico di Alessandria.

Debernardi Domenico, delegato scolastico in Verrès (Torino).

Levi Cesare Augusto, letterato.

Occella Pio, insegnante di letteratura italiana nella Scuola Margherita di Savoia, in Torino.

Vitantonio dottore Giampietro, medico in Castellana (Bari).
Pontremoli Esdra, professore di lingua francese nell'Istituto tecnico di Vercelli.
Giuliari conte canonico Giovanni Battista, bibliotecario alla Capitolare di Verona.
Gagliardi Pietro, direttore di scuole elementari in Milano.
Rizzi Luigi, id. id.
Morganti Giovanni, di Castiglione delle Stiviere, ispettore scolastico.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 553 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato col R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª);

Visto l'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Vista la legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica, di cui all'articolo 33 del regolamento 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente, istituita a norma dell'articolo 24 della legge del 7 aprile 1881, numero 133 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* pel Tesoro, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da una lira, due lire, cinque lire e dieci lire che saranno emessi dal Governo per servire di scorta, in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, avranno i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nei RR. decreti 2 marzo 1876, numero 2969 (Serie 2ª), e 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2ª), colle seguenti modificazioni nei colori, nelle leggende e nelle firme:

Biglietto da una lira. — Al colore verdastro del fondo è sostituito un colore arancio, al colore bruno dell'ellisse che si vede a destra di chi guarda il biglietto è sostituito un colore rosso. Sopra il fondo arancio è stampato in nero il testo del biglietto, distribuito in quattro linee, come appresso: *Biglietto già consorziale — a corso forzoso ed inconvertibile — Vale una lira — Legge 25 dicembre 1881.*

La prima linea è di maiuscole a bastoncino allungate, la seconda è di maiuscole a bastoncino rotondo, la terza per le parole *Vale* e *Lira* è di maiuscole romane, e per la parola *Una* maiuscole di carattere detto egiziano grasso, la quarta è di lettere romane.

Sotto questa leggenda figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara.*

Il verso del biglietto da una lira è impresso in colore rosso.

Biglietto da due lire. — Il fondo del retto è impresso in colore verde.

I due medaglioni a destra ed a sinistra del retto sono impressi in colore *bleu.*

In mezzo a questi due medaglioni è impresso in nero il testo del biglietto diviso in cinque linee, come appresso: *Biglietto già consorziale — a corso forzoso — ed inconvertibile — Vale due lire — Legge 25 dicembre 1881.*

La prima linea è di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la seconda e la terza sono di maiuscole a bastoncino rotonde, la quarta per le parole *Vale* e *Lire* è di maiuscole romane, e per la parola *Due* di maiuscole di carattere egiziano grasso, la quinta è di lettere romane.

Sotto questa leggenda figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara.*

Il verso del biglietto da due lire è impresso in colore *bleu.*

Biglietto da cinque lire. — Sul retto del biglietto al colore giallo-bruno è sostituito un colore turchino, ed al violetto pallido è sostituito l'indaco.

Il testo del biglietto stampato in nero sulla parte centrale del foglio è diviso in cinque linee e concepito come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso — ed inconvertibile — Vale cinque lire — Legge 25 dicembre 1881.*

La prima linea è di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la seconda e la terza sono di maiuscole a bastoncino rotonde, la quarta e la quinta sono di lettere romane.

Sotto questa parte appariscono le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara.*

Il verso del biglietto da lire cinque è stampato in colore indaco.

Biglietto da dieci lire. — Sul retto del biglietto al colore azzurro è sostituito il colore arancio, ed al colore rosso pallido un colore verdino.

Il testo del biglietto da lire dieci è stampato in nero ed occupa la parte centrale del fondo. Il testo medesimo è diviso in quattro linee ed è concepito come appresso: *Biglietto già consorziale — A corso forzoso ed inconvertibile — Vale dieci lire — Legge 25 dicembre 1881.*

La prima e la seconda linea sono di lettere maiuscole a bastoncino allungate, la terza è di maiuscole romane, la quarta è di lettere romane.

Sotto il testo figurano le firme del cassiere speciale, *Dell'Ara*, e del delegato della Corte dei conti, *G. Crodara.*

Ancora il verso del biglietto da lire dieci è stampato in colore arancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il R. decreto del 25 dicembre 1881, che proroga la esecuzione di alcune disposizioni del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre 1881, n. 302, porta il n. 558 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 1° dicembre 1881:

Ciatti cav. Enrico, maggiore d'artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio (Firenze), collocato in aspettativa per riduzione di corpo dal 28 novembre 1881.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Bertè Baldovino, tenente nel 12° artiglieria, comandato presso la Direzione territoriale d'artiglieria d'Ancona, promosso capitano e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Ancona;
Orlandini Carlo, id. 6° artiglieria, id. e destinato al 14° artiglieria;
Raimondi Giacinto, id. 1° id., id. id. id. 11° id.;
Dall'Olio Alfredo, id. 3° id., id. id. id. 12° id.;
Graffeo Pasquale, id. 2° id., id. id. id. 13° id.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1881:

Brunelli-Bonetti Cristoforo, caporale volontario di un anno in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità militare di Padova);
Marchesano Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Palermo);
Gilberti Bartolomeo, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Brescia);
Diomede Angelo Michele, soldato id. id. id., id. id. id. (id. id. di Bari);
Aggazzotti Stefano, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Brescia);
Russo Carlo Enrico, caporale maggiore id. id. id., id. id. id. (id. id. di Napoli);
Mansi Gaetano, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Napoli);
Turazza Guido, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Padova);
Pepe Eugenio, caporale id. id. id., id. id. id. (id. id. di Bari);
Massalongo Roberto, id. id. id. id., id. id. id. (id. id. di Verona);
Piadeni Federico, soldato id. id. id., id. id. id. (id. id. di Milano).

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Pagliuca Francesco, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento d'artiglieria ed assegnato al 2° reggimento;
Garabello Bartolomeo, id. id. id., id. id. id. id. al 4° id.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1881:

Fea Costanzo, tenente contabile nel distretto militare di Roma (comandato al Ministero della Guerra), stato ammesso nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra con R. decreto 5 novembre 1881, dispensato, dalla stessa data 5 novembre 1881, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente;
Zecchini Alvise, capitano (già 42° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Salerno, richiamato in servizio effettivo al 15° fanteria;
Moriondo Tommaso, id. (id. 58° id.), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Galasso Federico, tenente nel 59° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;
Janelli Achille, sottotenente nel 76° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

I sottonominati **ufficiali** nella riserva, stati posti a riposo coi RR. decreti a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Capitani.

Maneo cav. Quinziano, 1° maggio 1881;
Boni cav. Tommaso, 12 id. id.;
Ferrero cav. Gaetano, 5 ottobre id.;

Tenenti.

Vighi cav. Telesforo, 3 aprile 1881;
Giacchetti cav. Giovanni, 2 maggio id.;
Varriale Vincenzo, tenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Vaiper Giovanni, capitano (arma dei carabinieri Reali), stato collocato a riposo con R. decreto 3 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° gennaio 1882;
Giorgini Giorgio, tenente aggregato di stato maggiore, in aspettativa per motivi di famiglia a Montignoso (Massa Carrara), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere:

Migliorini Andrea, capitano nel distretto di Varese;
Masini cav. Salvatore, id. 52° fanteria;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere:

Piano Romano, capitano stabilimenti militari di pena;
Carroccio Gabriele, id. aiutante maggiore in 1° nel 10° fanteria;
Zanca Enrico, id. 10° fanteria;
Albertini Agostino, id. 10° id.;
Greggio cav. Giovanni Battista, id. 10° id.;
Gaveglio Giuseppe, id. 14° id.;
Guicciardi Nicolò, id. 17° id.;
Virano Luigi, id. 17° id.;
Vallania Giovanni, id. 17° id.;
Fantoni Giovanni Battista, id. 18° id.;
Inverardi cav. Pietro, id. 18° id.;
Ferraiolo Tommaso, id. 34° id.;
Petrini Olinto, id. 77° id.;
Migliardi cav. Enrico, id. 8° bersaglieri;
Masini Agostino, capitano addetto al Comando superiore dei distretti militari della Divisione di Padova;
Martinengo Adeodato, id. distretto di Mantova;
Santarelli Apelle, id. 11° fanteria;
Ferrari Gaetano, id. aiutante maggiore in 1°, distretto di Torino;
Piumato cav. Giovanni Battista, id. 26° fanteria;
Dell'Amico Giuseppe, tenente 53° id., comandato al distretto di Livorno;
Giulio Bernardino, id. 21° fanteria;
Giuliano Carlo, id. negli stabilimenti militari di pena;
Perron Giuseppe, id. id. id.;
Picci Giuseppe, id. id. id.;
Randone Giuseppe, id. id. id.;
Ronza cav. Carlo, id. id. id.;
Ramellini cav. Pietro, id. id. id.;
Bonini Giovanni, id. 10° fanteria;
Vignano Giuseppe, id. 17° id.;
Ressa Pietro, id. 18° id.;
Vercellino Agostino, id. 8° bersaglieri;

Ielmini Pietro, id. 10° id.;
Guarneri Clemente, id. stabilimenti militari di pena;
Pelato Giacomo, id. distretto di Padova;
Giombi Gettulio, id. 42° fanteria, comandato al distretto di Udine;
Uberti cav. Francesco, id. distretto di Verona;
Longhi Luigi, id. 49° fanteria, comandato al distretto di Venezia;
Sacchetta Telemaco, 48° fanteria;
Tonello Giovanni Battista, id. 26° id.;
Rizzetti Pietro, id. 9° bersaglieri;
Ravasso Giuseppe, id. distretto di Genova;
Caracciolo Marino, sottotenente di complemento del reggimento cavalleria Lucca (16°), trascritto col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di cavalleria);
Rossi Luigi, sottotenente di complemento del 39° regg. fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1881:

Giorgini Giorgio, tenente aggregato di stato maggiore in aspettativa per riduzione di corpo a Montignoso (Massa Carrara), richiamato in effettivo servizio e destinato addetto al Comando del X corpo d'armata;

I sottonominati **ufficiali** superiori ed inferiori nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge possa loro competere:

Simonatti cav. Adamo, tenente colonnello distretto di Brescia;
Discalzi cav. Lorenzo, maggiore id. Messina;
Gobbi Belcredi cav. Giovanni, id. id. Bari;
Pandolfi cav. Carmine, id. id. Salerno;
Landi cav. Michele, id. Caserta;
Galleano cav. Biagio, capitano 26° fanteria;
Ventura cav. Carlo, id. 28° id.;
Boni Achille, capitano aiutante maggiore in 1°, distretto Ascoli Piceno;
Martini cav. Gioacchino, id. stabilimenti militari di pena;
Du Marteau Alessandro, id. distretto di Benevento;
Anthoine cav. Giuseppe, id. 1° fanteria;
Carozzi Luigi, id. distretto Bologna;
Viaroli cav. Santo, id. 51° fanteria;
Gonthier Maurin Giovanni, id. distretto di Palermo;
Jovene Baldassarre, id. aiutante maggiore in 1°, distretto di Catania;
Doggio Giuliano, id. 20° fanteria;
Drugman Francesco, id. 27° id.;
Brizzi Graffeur cav. Oreste, id. stabilimenti militari di pena;
Fazzini Odoardo, tenente distretto di Siena;
Mettino Vittorio, id. 59° fanteria, comandato al distretto di Pesaro;
Benetti Enrico, id. distretto di Pesaro;
Berardi Giuseppe, id. id. Nola;
Decherchi Francesco, id. 37° fanteria, comandato al distretto di Nola;
Maurandi Amedeo, id. 58° fanteria;
Brenzoni Ferdinando, id. 76° id.;
Cerutti Giuseppe, id. 76° id.;
Orsini Giovanni, id. 27° id.;
Guindani cav. Giovanni, id. stabilimenti militari di pena;
Spolitino Giuseppe, id. distretto di Genova per Massa Spezia;
Zingales Stefano, id. id. Reggio Calabria;
Della Rocca cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria (già nel 55° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Forlì, richiamato in servizio effettivo e destinato al distretto militare di Palermo;
Pala-Bissiri Francesco, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;
Nuvoloni Guido, sottotenente reggimento cavalleria Alessandria (14°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Variale Vincenzo, tenente id. Montebello (8°), in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Sono accettate le volontarie dimissioni dal grado dei seguenti **sottotenenti** di complemento appartenenti ai reggimenti per caduno indicati:

Musmeci Salvatore, 16° fanteria;
Neto Antonio, id. id.;
Genoese Antonino, 8° id.;
De Dominicis Francesco, id. id.;
Guarnieri Emilio, 14° id.;
Ricci Matteo, 32° id.;
Castrogiovanni Vincenzo, 29° id.;
Malvaiuoli Francesco, 58° id.;
Barela Nicola, 41° id.;
Caiani Alfredo, 27° fanteria;
Tommasi Rosario, 19° id.;
Almagià Giovanni, 6° bersaglieri;
Garzia Raffaele 48° fanteria;
Rossi Scipione, 35° id.;
Messore Giacomo, 2° bersaglieri;
Francesconi Giuseppe, cavalleria Lucca (16°);
Desderi Marco, id. Lodi (15°);
Crima cav. Antonio, tenente medico nel 110° battaglione fanteria di milizia mobile (Palermo), accettata la volontaria dimissione dal grado;

I sottonominati **ufficiali** superiori ed inferiori del corpo sanitario militare sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° gennaio 1882:

De Vita cav. Achille, colonnello medico direttore di sanità della divisione militare di Milano;
Peracca cav. Luigi, tenente colonnello medico presso la direzione di sanità militare di Torino;
Rippa cav. Giovanni, maggiore id. id. Alessandria;
Marani Alessandro, capitano medico del distretto militare di Modena;
Ballarati Pietro, capitano medico presso la direzione di sanità militare di Palermo;
Roma Ferdinando, id. id. id. Napoli;
Rigoli Giuseppe, id. id. del 7° reggimento artiglieria;
Nicosia Paolino, id. id. del distretto militare di Girgenti;
Gargano Carlo, id. id. del 9° reggimento artiglieria;
Del Vescovo Leonardo, tenente medico presso la direzione di sanità militare di Roma.
Cesaro Nicola, capitano medico nella riserva, collocato a riposo con Regio decreto 30 gennaio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

I sottoindicati **ufficiali** di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa, e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Capitani.

Buonocore Pietro, 85° battaglione (Napoli);
Renza Alessandro, 86° id. (Napoli);
Tadonio Gaetano, 87° id. (Napoli);
Calvi cav. Luigi, 89° id. (Benevento);
Langer Carlo, 89° id. (Benevento);
Palma Luigi, 90° id. (Gaeta);
De Vita Cesare, 91° id. (Nola);
Fadda Giuseppe, 91° id. (Nola);
Tanini Pericle, 103° id. (Potenza);
Giannatasio Michele, 104° id. (Catanzaro);
Scalfaro Gustavo, 104° id. (Catanzaro);
Cioffi Giuseppe, 107° id. (Castrovillari);
Dichiara Salvatore, 110° id. (Palermo);
Spallina Pasquale, 112° id. (Caltanissetta);
Pavone Benedetto, 117° id. (Catania);
Abela di Camelio e Ricalcaccia Ferdinando, 120° id. (Siracusa);
Lo Vecchio Vincenzo, 119° (Siracusa);

Tenenti.

Afflisio Ismaele, 85° battaglione (Napoli);
Marini Achille, 85° id. (Napoli);
Gandolfi Pietro, 85° id. (Napoli);
Cogno Francesco, 85° id. (Napoli);
De Rosa Giuseppe, 86° id. (Napoli);
Tironi Giuseppe, 87° id. (Napoli);
Jaus Raffaele, 87° id. (Napoli);
Billi Pietro, 87° id. (Napoli);
Colombara Natale, 89° id. (Benevento);
Allara Federico, 89° id. (Benevento);
Rinaldo Michele, 88° id. (Caserta);
Spagnolo Francesco, 76° id. (Caserta);
Alari Enrico, 13° id. (bers.) (Caserta);
Caruso Orazio, 88° id. (Caserta);
Fattorosi Luigi, 88° id. (Caserta);
Saggese Luigi, 90° id. (Gaeta);
Portanova Bartolomeo, 91° id. (Nola);
Aprile Pasquale, 91° id. (Nola);
Mancusi Enrico, 92° id. Salerno);
Saetta Francesco, 95° id. (Avellino);
Capecelatro Michele, 94° id. (Campagna);
Criscuoli Alfonso, 99° id. (Barletta);
Vassetta Nicola, 99° id. (Barletta);
Rossi Eugenio Pantaleo, 101° id. (Lecce);
Mattia Saverio, 103° id. (Potenza);
Montani Celestino, 103° id. (Potenza);
Acri Francesco, 108° id. (Cosenza);
Rammacca Giuseppe, 110° id. (Palermo);
Di Stefano Gaetano, 110° id. (Palermo);
Amato Vincenzo, 110° id. (Palermo);
Denti Benedetto, 113° id. (Palermo);
Baggio Achille, 114° id. (Girgenti);
Maffioli Antonio, 109° id. (Palermo);
Savona Bartolomeo, 114° id. (Girgenti);
Candullo Santo, 117° id. (Catania);
Giacopino Luigi, 117° id. (Catania);
De Lisi Salvatore, 120° id. (Siracusa);

Sottotenenti.

Di Palma Luigi, 85° battaglione (Napoli);
Ranzo Ferdinando, 86° id. (Napoli);
Saitto Gabriele, 89° id. (Benevento);
Di Fiore Antonio, 88° id. (Caserta);
Mirelli Ernesto, 76° id. (Caserta);
Salmieri Pasquale, 91° id. (Nola);
Cirio Antonio, 16° id. (bers.) (Nola);
Orlando Camillo, 102° id. (Lecce);
Pepe Achille, 103° id. (Potenza);
Caputo Gabriele, 103° id. (Potenza);
Ghiotti Luca, 105° id. (Catanzaro);
Capoferri Giuseppe, 104° id. (Catanzaro);
Spadea Saverio, 104° id. (Catanzaro);
Tosato Giuseppe, 106° id. (Reggio Calabria);
Torelli Camillo, 97° id. (Bari);
Pavia Lorenzo, 115° id. (Messina);
Fronte Annibale, sottufficiale congedato dal Regio esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato a Caserta, nominato al grado di sottotenente di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Caserta (17°);
Carano Salvatore, sottotenente di milizia mobile dimissionario, domiciliato a Carovilli (Campobasso), id. ufficiale di riserva col grado di sottotenente;

I sottonominati **medici civili** sono nominati **sottotenenti medici** nel corpo sanitario militare, destinati ai reggimenti e comandati alle Direzioni di sanità ad ognuno indicate:

Criscuoli Nicola, 2° reggimento granatieri, Direzione di sanità militare di Palermo;
Di Venere Gaetano, 3° fanteria, id. Bologna;
Capobianco Domenico Antonio, 5° id., id. Palermo;
Parlati Paolo, 9° id., id. Palermo;
Sgrosso Pasquale, 14° id., id. Bologna;
Palagono Luigi, 45° id., id. Palermo;
Manara Ernesto, 46° id., id. Bologna;
Alloatti Benedetto, 56° id., id. Bologna;
Borelli Ernesto, 3° bersaglieri, id. Bologna
Romano Francesco, 4° id., id. Palermo;
Moscati Tommaso, 9° id., id. Bologna;
Plebani cav. Benedetto, tenente colonnello nel 13° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Tinelli cav. Andrea, maggiore nel 9° id., id. id.;
Marini Mariano, capitano nel distretto militare di Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Colombo Luigi, tenente nel 22° fanteria, dispensato dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, in seguito a volontaria dimissione, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma di fanteria;
Norsa Achille, sottotenente nel 22° fanteria, id. id.;
Nunziati Giovanni, tenente nel 68° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio;
Rocco Raffaele, sottotenente medico al 46° reggimento fanteria, Direzione di sanità militare di Bologna, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare seguita con Regio decreto 15 dicembre 1881;
Gropallo cav. Tommaso, maggiore generale nella posizione di servizio ausiliario, con domicilio eletto a Genova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con decreti Ministeriali del 6 dicembre 1881:

Pittigliani Achille, scrivano locale di 1ª classe addetto al panificio militare di Roma, collocato a riposo a datare dal 16 dicembre 1881;
Degiorgi Vitale, scrivano assistente locale di 3ª classe al distretto militare di Mantova, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 500.

Con decreti Ministeriali del 20 dicembre 1881:

Smarelli Eustachio, scrivano assistente locale di 3ª classe al distretto militare di Chieti, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 500;

Grazioli Coriolano, id. id. di Caltanissetta, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 26 settembre 1881:

Longobardi Giuseppe, reggente il posto di cancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, nominato cancelliere effettivo del medesimo Tribunale, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Ghizzoni Riccardo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato cancelliere della Pretura di Roccaverano, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Bovone Giuseppe, cancelliere della Pretura di San Damiano di Asti, tramutato alla Pretura di Bosco Marengo;

Maggi Federico, id. di Bella, id. di Massalubrense;

Forni Andrea, id. di Bosco Marengo, id. di San Damiano d'Asti;

Casilli Enrico, id. di San Chirico Raparo, id. di Bella.

Con decreti Ministeriali del 26 settembre 1881:

Putzu Francesco, vicecancelliere presso la Pretura di Muravera, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° ottobre prossimo venturo;

Agostini Luigi, vicecancelliere della Pretura di Tivoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° ottobre 1881;

Belforti Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Parma, nominato vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con R. decreto del 20 novembre 1881:

Cavalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Parma, applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Palermo, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

Del Percio Silvio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rieti, tramutato a Frosinone;

Pellegrini Luigi, id. di Lanciano, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1881, ed è tramutato a Rieti.

Con RR. decreti del 27 novembre 1881:

Del Vecchio cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Ancona a sua domanda;

D'Uva cav. Florindo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Casale cav. Pietro, id. di Ariano, id. di Parma;

Bussi cav. Giuseppe, id. di Lecco, id. in soprannumero della Corte d'appello di Milano;

Guasconi cav. Ferdinando, id. di San Remo, id. consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Frignani cav. Luigi, id. di Mantova, id. della sezione di Corte di appello in Modena;

Villa cav. Giulio, id. di Milano, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Milano;

Favini cav. Giuseppe, id. di Asti, id. consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Massani Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine;

Tivaroni Enrico, id. di Genova, tramutato a Roma;

Finamore Raffaele, id. di Lanciano, id. a Chieti;

Zanna Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Massa, id. a Finalborgo;

Weis Teodorico, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pe triennio 1882-1884;

Castelli Antonio, id., id.;

Veratti Carlo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1882-1884;

Bonacossa Giuseppe, id., id.;

Manzoni Attilio, id., id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1881:

De Giorgio Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1881:

Turbiglio cav. Ercole, presidente del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, tramutato a San Remo;

Botta Antonio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

Clerici Francesco, id., id. di Lecco;

Le Pera cav. Eugenio, id. di Catania, id. del Tribunale di commercio di Messina;

Alaggia Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce;

Pesce Vincenzo, id. di Milano, tramutato a Torino;

Viola cav. Luigi, presidente di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1881, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese, a sua domanda, con decorrenza dal 1° dicembre corrente;

Savagnone cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, tramutato a Rocca San Casciano;

Bechis Felice, giudice supplente del Tribunale di commercio in Torino, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1882-1884;

Bertetti Pietro, id., id.;

Buridan Carlo Alberto, id., id.;

Bertero Domenico, id. id.;

Siccardi G. B., commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1882-1883;

Testore Alessandro, id., id.;

Grosso Pietro, id., id.;

Segre Giuseppe, id., id.;

Corsini Aureliano, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna, confermato in carica pel triennio 1882-1884;

Pancaldi Augusto, giudice supplente id., id.;

Zabban Alessandro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1882-1884;

Bottoni Costantino, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ferrara, id. giudice ordinario id. Ferrara id.;

Turgi Pasquale, commerciante, id. giudice supplente id.;

Casotti Ferdinando, id., id. id.;

Gambarotta Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Novi Ligure, nominato presidente dello stesso Tribunale di commercio per l'anno 1882;

Pavese Alberto fu Luigi, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1882-1884;

Alignani Giovanni fu Luigi, id., id. id.;

Scotto Andrea, giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Palberti Carlo Alberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, tramutato a Biella, a sua domanda;
Groppo Carlo Luigi, id. di Biella, id. a Torino, id.;
Giustiniani Recanati Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per 5 mesi, dal 1° dicembre 1881 a tutto aprile 1882;
Piantieri G. B., id. di Viterbo, id. id. per 3 mesi, dal 1° dicembre 1881 a tutto febbraio 1882;
Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura del Tribunale di Casale, id. id. per 4 mesi, dal 16 dicembre 1881 al 15 marzo 1882;
Floris-Soro Gaetano, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre 1881, confermato in aspettativa a sua domanda per un mese, dal 1° dicembre corrente;
Bottari Francesco, id. del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, tramutato a Trani;
Ursia Francesco, id. di Gerace, id. a Catanzaro;
Rufino Gioacchino, id. di Sassari, id. a Gerace;
Cocchiararo Macario, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato giudice del Tribunale di Sassari;
Frega cav. Gabriele, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per 3 mesi, dal 1° dicembre 1881 a tutto febbraio 1882;
Radice cav. Federico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanusei, temporaneamente applicato alla R. Procura generale presso la Corte di appello di Trani, tramutato a Vallo della Lucania, continuando nell'attuale applicazione;
Siotto cav. Luigi, id. di Oristano, id. presso la Corte d'appello di Cagliari, id. a Lanusei id.;
Rapisardi Toscano Gaetano, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Sciacca, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Sciacca;
Plantulli Pasquale, id. di Ascoli Piceno, id. di Ascoli Piceno;
Gionfrida Gaetano, id. di Trapani, id. di Trapani;
Noris Alessandro, id. di Domodossola, id. di Domodossola;
Chauvenet Cesare, id. di Pontremoli, id. di Pontremoli;
Giordani Apostoli cav. Giovanni, id. di Nuoro, id. di Nuoro;
Borsari cav. Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lanciano, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Oristano, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Oristano.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Rabotti cav. Francesco, consigliere in soprannumero presso la sezione di Corte di appello in Modena, nominato consigliere effettivo presso la stessa sezione;
Frignani cav. Luigi, consigliere effettivo ivi, dichiarato consigliere d'appello in soprannumero id., rettificandosi in tal guisa il R. decreto 27 novembre 1881;
Jentscky Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato a Perugia, rimanendo dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione;
Landolfi Paolo, id. di Cosenza, applicato all'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Girgenti a termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario, id. a Ravenna, con applicazione a quell'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Con Ministeriale decreto del 10 dicembre 1881:

Cesaris cav. Marcello, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, sospeso dallo stipendio per un mese, a decorrere dal 1° dicembre 1881, per negligenza nel disimpegno delle sue funzioni, coll'obbligo di continuare a prestare servizio.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1881:

Del Rio cav. Prospero, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo a sua domanda dal 1° gennaio 1882, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello;
Foschini cav. Gaetano, consigliere della sezione di Corte di appello in Macerata, tramutato a Lucca;
Villanis Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino;
Montalti Luigi, id. di Genova, id. di Asti;
D'Ippolito cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, tramutato ad Ariano.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 25 corrente dicembre, a cominciare dal giorno primo del prossimo venturo mese di gennaio, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

3 per 0[0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;
4 per 0[0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
5 per 0[0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la R. Università di Sassari, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 18 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore e direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto suddetto, è aperto il concorso per esame.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 24 marzo 1882, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme con la domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° gennaio 1882 la Società di navigazione I. V. Florio e C. sopprimerà la corsa facoltativa diretta fra Messina e Malta in partenza da Messina il giovedì e da Malta il sabato.

Roma, 31 dicembre 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Provinzial Correspondenz* pubblica, nell'occasione della fine d'anno, un articolo in cui fa emergere il movimento che è avvenuto nei principii che guidano la politica sociale del governo prussiano ed enumera le riforme salutari dovute alla iniziativa del sovrano.

Il citato giornale esprime la speranza di vedere il governo giungere a conchiudere una pace onorevole colla Chiesa; dice poi che il convegno che l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Alessandro hanno avuto a Danzica, e le relazioni sempre più intime che esistono fra la Germania e l'Austria-Ungheria, provano in modo indubitabile che i principii politici comuni ai governi dei tre imperi formano la più solida garanzia della pace.

L'articolo conchiude così:

" Alla vigilia dell'anno nuovo la Germania volge lo sguardo al suo imperatore con tanta maggiore fiducia, in quanto che lo sviluppo interno ed esterno della situazione dimostra essere il trono imperiale la cittadella che difende i veri interessi del popolo, benchè i partiti colle loro passioni e colle loro corte vedute adottino dottrine che separano la Corona dalla nazione, e vogliano privare la Corona stessa di ogni responsabilità e di ogni influenza effettiva sulla vita della nazione.

" Il nuovo anno ci arrecherà molte lotte e delle cure di ogni specie. Quello che ci rassicurerà si è l'essere la Corona una fortezza inespugnabile e il porre che essa fa ogni giorno radici più profonde nei cuori di tutte le classi della popolazione. Ad onta di ogni difficoltà, questo ci induce a sperare un avvenire migliore. "

Da Costantinopoli il *Times* ha ricevuto un dispaccio nel quale è detto che si continua di colà a fomentare l'agitazione fra i mussulmani dell'Affrica settentrionale.

Il *Djewaïb*, giornale in lingua araba che si pubblica a Costantinopoli, giornale influentissimo e che il governo ottomano spedisce in gran quantità di copie a Tripoli, affine che esse vengano sparse fra le tribù arabe, ha fatti in una sola settimana cinque articoli per incoraggiare la resistenza contro la Francia.

È scritto in tali articoli che se S. M. il sultano non è intervenuto negli affari di Tunisi, ciò non prova che egli non debba intervenirvi l'estate prossima, e che la Francia deve sapere come i dieci milioni di mussulmani del nord dell'Africa attendano gli ordini del sultano.

Il *Djewaïb* impegna i tunisini a continuare la lotta e fa loro intendere che la Germania e l'Italia presteranno il loro concorso al sultano perchè sieno mantenuti i suoi diritti di califfo, intanto che verso il marzo o l'aprile le tribù arabe si uniranno per sollevarsi contro la Francia, e le truppe del sultano marceranno da Tripoli in loro aiuto.

L'ultimo numero del *Djewaïb* conteneva anch'esso un articolo sullo stesso argomento. Vi si dice che il sultano vuole sviluppare le risorse del suo impero e vivere in pace coi suoi vicini. Ma se una potenza qualunque tentasse di calpestare i sacri diritti dell'Islam, come la Francia fa a Tunisi, S. M., in qualità di califfo, sarebbe pronto a versare fin l'ultima goccia del suo sangue ed a spendere fin l'ultima piastra del suo tesoro, per la difesa de'suoi diritti.

Tutti questi articoli sono firmati da Selim-Farik-Effendi, al quale si attribuisce a Tunisi qualche influenza, e che fu ultimamente decorato dal sultano, poco tempo dopo che l'ambasciatore di Francia si era doluto di alcuni articoli da lui pubblicati.

Ciascuno a Costantinopoli sa, dice il corrispondente del *Times*, che il *Djewaïb* è al palazzo l'organo del partito panislamico, e si odono spesso personaggi influenti esprimere, prima che questo giornale le abbia pubblicate, le idee che esso esprime.

Telegrafano da Londra 30 dicembre al *Temps*: " Si direbbe che il governo abbia modificato l'ordine nel quale esso voleva dapprima presentare i diversi *bills* della prossima sessione, che comincierà il 9 febbraio.

" La discussione dell'indirizzo verrà, come di uso, in principio, e si calcola che essa durerà tre settimane, poichè gli irlandesi si propongono di approfittarne per esporre i loro lagni a proposito della soppressione della legge degli arresti dei sospetti. Il ministero designerà poi una seduta per il caso del signor Bradlaugh, e subito dopo si tratterà delle modificazioni ai regolamenti della Camera dei comuni. I *tories* si propongono di fare opposizione, se non all'insieme, almeno a certe parti importanti del *bill* governativo, specialmente riguardo alla adozione della chiusura, e non sembra probabile che questo delicato argomento sia esaurito prima delle vacanze di Pentecoste.

" Quanto all'Irlanda, il ministero prepara misure per la riorganizzazione del servizio dei constabili. Ed inoltre il governo avrebbe in pronto, per servirsene però soltanto in contingenze estreme, un progetto con cui chiedere al Parlamento ulteriori poteri circa l'istruzione degli affari criminali prodotti dalla agitazione agraria. "

Secondo il *Times* del 29 dicembre è stato convenuto che le conferenze tra i commissari inglesi e francesi per la stipula-

zione del trattato di commercio dovevano cominciare il 30 dicembre. Malgrado questa notizia che riceve da Parigi, il *Times* crede che le disposizioni manifestate dal governo francese e le concessioni fatte finora non sono pienamente rassicuranti per l'Inghilterra, e che le questioni da sistemarsi non sono secondarie, ma hanno una certa importanza.

Ad ogni modo il *Times* è lieto che le cose siano giunte al punto da permettere il ricominciamento delle trattative tra i negoziatori. Esso spera che il governo francese non tarderà a comprendere la necessità di consentire ad un trattato che non aggravi oltre misura gli oggetti di fabbrica inglese e che riduca anzi i diritti sopra una quantità d'articoli.

I giornali inglesi hanno da Dublino, in data 29 novembre, che si è scoperto, in una tomba situata sotto la chiesa protestante a Kilishen, un gran numero di carabine, di baionette e di cartuccie.

Il governo irlandese ha nominato cinque magistrati per i distretti ove regnano i maggiori disordini. Il signor Forster ha indirizzato loro una lettera, pregandoli di esaminare se la gendarmeria è in numero sufficiente per reprimere i delitti e invitandoli a presentare un rapporto sulla esecuzione della legge di coercizione.

Gli irlandesi abitanti di Chelsen hanno tenuto un *meeting* in favore dei detenuti membri della Lega agraria, ed hanno approvato un indirizzo al signor Forster, segretario di Stato per l'Irlanda, per pregarlo di restituire i prigionieri alle loro famiglie in occasione delle feste di Natale. Il signor Forster ha risposto che " deplorava di essere obbligato di dichiarare che lo stato dell'Irlanda non gli permetteva di raccomandare al vicerè la liberazione dei prigionieri che si trovano presentemente colpiti dalla legge per la tutela delle persone e delle proprietà. "

La Lega agraria delle donne ha indirizzato ai suoi membri una circolare in cui è contestata la legalità della misura presa contro la Lega, che solo un atto del Parlamento può dichiarare contraria alla legge.

La circolare esorta le donne della Lega agraria di perseverare senza timore nell'opera intrapresa, e invita le varie sezioni a riunirsi il 1° gennaio 1882; e, nel caso si operassero degli arresti, di riunirsi ogni domenica.

L'Associazione dei manufatturieri irlandesi ha tenuto il 27 dicembre un *meeting*, in cui fu trattato nuovamente del progetto di organizzare un'Esposizione internazionale nel 1882. Il Comitato che erasi costituito anteriormente è stato biasimato per aver abbandonata l'idea di questa Esposizione. Circa al patronato fu finalmente deciso di non offrirlo alla regina.

Notizie che i giornali austriaci ricevono da Atene assicurano che il governo greco ha l'intenzione di richiamare il suo ministro da Costantinopoli e di far dirigere la Legazione per i più importanti affari correnti da un incaricato d'affari, nel caso in cui la Porta non si mostrasse arrendevole nella questione degli uffici postali.

Il *Romanul* di Bucarest del 30 dicembre, parlando della fine dello incidente austro-rumeno, si esprime in questi termini:

" Le nostre relazioni col vicino impero sono ristabilite; i due Stati sono nella posizione in cui si trovavano prima dell'incidente, continuando a lavorare ognuno di loro per tutelare i propri interessi sulle basi che crede migliori. "

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che la Sublime Porta si è dichiarata soddisfatta delle spiegazioni datele dal governo austro-ungherese relativamente all'applicazione della legge militare in Bosnia ed Erzegovina. La Porta si è limitata ad esprimere il desiderio che i sudditi bosniaci arruolati nell'esercito austriaco portino il *fez*, e non siano impiegati fuori delle frontiere austriache.

Il *Daily News* ha da Alessandria d'Egitto, in data 29 dicembre, che la Camera dei delegati si è divisa in cinque Commissioni incaricate degli affari delle cinque sezioni del Khedivato. Queste Commissioni esamineranno le domande delle provincie che sono state loro assegnate, e proporranno le misure che crederanno opportune. Il ministro dell'interno ha elaborato per la Camera un regolamento che sarà discusso in una delle prossime sedute.

A Firenze, dopo lunga e penosa malattia, il 29 dicembre, in età di 66 anni, cessava di vivere il marchese FRANCESCO BALBI-SENAREGA, senatore del Regno.

Questo benefico patrizio genovese, che si distinse sempre per sentimenti liberali, fu per molti anni consigliere comunale di Genova; nel 1852 rappresentò in Parlamento il Collegio di Sale (Tortona), e venne nominato senatore nel 1860.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — La polizia di Dublino sequestrò parecchi giornali la cui circolazione era proibita in Irlanda.

Bucarest, 31. — Il *Romanul* parlando della fine dell'incidente austro-rumeno, dice: « Le nostre relazioni coll'impero vicino sono ristabilite. I due Stati si trovano nella posizione in cui erano prima che sorgesse il noto incidente. Essi continueranno a lavorare, ciascuno dal canto suo, per difendere i propri interessi, basandosi sui diritti che crede di avere. »

Riposto, 31. — La cittadinanza fece oggi una dimostrazione in segno di giubilo per gli studi ordinati del nostro porto.

Berlino, 31. — Il *Reichsanzeiger* dice che il cardinale di Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, chiesto ed ottenutone il permesso dall'imperatore Guglielmo, in data del 19 corrente, nominò il curato Nitschke di Regensburg grande decano e suo vicario per la contea di Glatz.

Il ministro di Stato decise, il 22, di pagare la sovvenzione dello Stato per la parte prussiana dell'arcidiocesi di Praga, sovvenzione sospesa finora.

Aden, 31. — Il R. trasporto *Europa* è qui giunto ieri. A bordo tutti bene.

Berlino, 31. — La *Kreuz-Zeitung* annunzia che un ordine di gabinetto, del 27 corrente, nomina il generale Waldersee capo del quartiere generale nello stato maggiore. In questa posizione Waldersee rappresenterà Moltke in caso d'impedimento.

Parigi, 31. — I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese furono ripresi oggi.

Costantinopoli, 31. — Giovedì si ebbero due scosse di terremoto a Chiangari, nel vilayet di Castamuni, nell'Anatolia. La prima fu violenta.

Berlino, 31. — Malgrado le asserzioni della *Post*, riguardo al progetto di legge ecclesiastica, officiosamente annunziato, la *Kreuz-Zeitung* crede che il progetto stesso tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali, che non alla revisione fondamentale delle leggi di maggio.

Il *Grenzboten* afferma che fu posta di nuovo innanzi la questione di trasferire il Reichstag fuori di Berlino.

Parigi, 1° — Il *Parlement* dice che il governo è sufficientemente armato contro il clero. Nuove leggi di repressione fallirebbero in Francia come è fallito in Germania il *Kulturkampf*.

Il *Soleil* crede che le nubi si addensano contro il gabinetto del 14 novembre.

Gambetta e Freycinet hanno frequenti e cordiali colloqui.

Gibilterra, 31. — Proveniente da New-York è arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio; prosegue per Marsiglia.

Genova, 1° — Al Politeama Genovese, all'ora 1 pomeridiana, coll'intervento delle autorità, la Società patria d'incoraggiamento delle arti ed industrie solennizzava il decimo anniversario della sua fondazione con la premiazione ai migliori operai degli opifici liguri. Il presidente Romairone fece un discorso applaudito sullo sviluppo delle industrie liguri e sull'avvenire degli operai.

Berlino, 31. — Un articolo della *Kölnische Zeitung* dice che la legge delle guarentigie fu un primo tentativo per sciogliere legalmente la questione romana. Questa soluzione non fu completamente felice, ma il pregiudizio che ne risultò fu per l'Italia, non per la Curia, la quale gode dopo il 1870 maggior libertà d'azione che precedentemente. Dunque se si volesse riformare la legge delle guarentigie, bisognerebbe modificarla sotto questo punto di vista. Riguardo alla sicurezza, al consolidamento ed alla unità d'Italia, nessuna autorità straniera combatterà le tendenze dell'Italia, ma è certo che, purchè questo principio sia ammesso, il Governo italiano darà volentieri ascolto ai buoni consigli sugli altri punti.

Parigi, 1° — La colonia francese fece grandi accoglienze all'arrivo di Roustan a Tunisi.

Stamane morì Herold, prefetto della Senna.

I ricevimenti all'Eliseo ebbero luogo secondo il consueto programma. I presidenti del Senato e della Camera espressero al presidente della Repubblica le simpatie ed il rispetto del Parlamento. Grévy rispose che riceveva con speciale soddisfazione i sentimenti espressi dai due rami del Parlamento.

Grévy ricevette poscia il corpo diplomatico, di cui il nunzio, come decano, presentò le felicitazioni e gli auguri; Grévy rispose pregando di trasmettere ai rispettivi governi l'espressione sincera della sua amichevole simpatia.

Buda-Pest, 1° — Il presidente del Consiglio Tisza ricevette a mezzodì i membri del partito liberale, che gli presentarono le sue felicitazioni. Il discorso pronunciato dal conte Czaky a nome del partito liberale, è considerato come una brillante manifestazione di fiducia verso Tisza.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio. »

Il concorrente è libero di mutare la forma e le misure delle porte attuali, delle finestre, dei contrafforti e delle altre parti della facciata che non s'accordano all'architettura originaria del Tempio.

Si chiede il disegno della facciata corredato dalle necessarie piante e sezioni di essa.

La scala dovrà essere di 2 centimetri per metro.

È assolutamente escluso per i disegni richiesti l'acquerello colorato, potendosi dal concorrente aggiungere al progetto una veduta prospettica a colori.

Premio lire 4000.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1883. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente LUIGI BISI. — *Il Segretario* F. SEBREGONDI.

NOTIZIE DIVERSE

Varo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 30 dicembre, veniva felicemente varato dal cantiere del costruttore signor Giacomo Scala a Varazze un magnifico brigantino a palo della portata di 1500 tonnellate nominato *Lepanto*.

Lo stesso è stato costrutto per conto di quel solerte armatore

che è il signor cav. Prospero Lavarello da Camogli, il quale ha già in pronto il legname per sostituirne altro al suo posto.

È un bel bastimento nel quale la bellezza di forme si accoppia colla maggiore robustezza, e, da quanto sentiamo, sarà destinato ai viaggi delle Indie.

Nelle ore pomeridiane di ieri veniva rimorchiato nel vicino porto di Savona.

Esposizione generale d'igiene e salvataggio a Berlino. — Nel prossimo giugno verrà inaugurata a Berlino una grande Esposizione d'igiene e salvataggio. A questa Mostra è stata invitata anche l'Italia, e la *Società italiana d'igiene* ha avuto l'incarico dal Comitato tedesco di costituire un Comitato italiano allo scopo d'incoraggiare i nostri connazionali a spedire a Berlino quegli oggetti che hanno relazione colla igiene e col salvataggio, promuovendo così una nobile gara dalla quale l'Italia, al pari di quanto fece per la Esposizione internazionale di Bruxelles del 1876, uscirà con onore.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 14 al 20 dicembre passarono per lo stretto dei Dardanelli 49 bastimenti che avevano le seguenti destinazioni:

10 per Marsiglia, 10 per Malta, 7 per Gibilterra, 5 per Anversa, 3 per Trieste, 1 per Geestemunde, 2 per l'Inghilterra, 1 per Genova, 1 per Nizza, 2 per Dunkerque, 1 per Dublino, 1 per Londra, 1 per Cette, 1 per Porto Said, 1 per Venezia, 1 per Stavanger e 1 per Liverpool.

L'Esposizione di Norimberga. — Dal 15 maggio al 15 ottobre del 1882 avrà luogo a Norimberga (Baviera) una Esposizione di industrie e di belle arti.

Essa è sotto il patrocinio del Re ed è vivamente appoggiata dall'Amministrazione del Museo industriale bavarese. Fu già raccolto un fondo di 600,000 franchi, sottoscritto in gran parte a Norimberga per assicurarne l'esecuzione.

È la prima volta che un'Esposizione di questo genere si aprirà in Baviera, e ciò soprattutto che la distinguerà si è che sarà ordinata secondo un piano tutto nuovo, consistente a classificare tutti i gruppi secondo i materiali di cui si compongono gli oggetti esposti: materiali greggi, prodotti fabbricati o mezzo fabbricati, mezzi di perfezionamento, e una delle sezioni sarà destinata agli oggetti dell'insegnamento industriale e ai prodotti che mostrano l'influenza che l'arte e la scienza esercitano sull'industria.

Ferrovie elettriche. — Il presidente delle ferrovie Northern Pacific (Stati Uniti) fece un contratto con Edison, il celebre inventore di Menlo-Parc, per la costruzione d'una linea di 50 miglia, da S. Cloud a S. Paolo. Edison farà su questa linea lo esperimento delle sue locomotive elettriche, e se l'esito sarà soddisfacente, dice la *Lumière électrique*, Edison sarà incaricato di provvedere la linea intera delle sue macchine.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 dicembre 1881.

Pressione notevolmente abbassata sull'Algeria, sulla Spagna e sulla Francia occidentale, minima (745) sulla Norvegia, massima (771) sulla penisola balcanica.

Barometro abbastanza livellato intorno a 769 mm. sul continente e sulla Sicilia, a 765 sulla Sardegna.

Cielo nebbioso o coperto in molte stazioni. Predominio delle alte correnti meridionali, levante fresco a Portoferraio, scirocco moderato a Civitavecchia, forte a Cagliari.

Temperatura generalmente aumentata, però sotto zero nella notte in molte stazioni.

Mare grosso a Tolone, molto agitato a Cagliari, agitato a Porto Maurizio, quasi calmo altrove.

Probabili venti freschi del 2° quadrante, specialmente nel Tirreno con aumento di temperatura e pioggie.

Roma, 1° gennaio 1882.

Pressione sempre bassa all'W e NW d'Europa; minima (743) sulla Scozia; massima sulla penisola balcanica; Carogna 756.

In Italia barometro livellato intorno a 768 mm. sul continente e Sicilia; a 765 sulla Sardegna.

Nella notte pioggie nell'alta e media Italia.

Stamane cielo sereno a Cagliari; nuvoloso nella bassa Italia; coperto o piovoso altrove, e venti freschi da NE a SE nel Tirreno; deboli e variabili altrove.

Temperatura alzata.

Mare molto agitato a Procida; agitato a Palmaria.

Probabili venti del 2° quadrante e piogge parziali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,4	— 2,5
Domodossola	3|4 coperto	—	10,0	1,5
Milano........	1|4 coperto	—	8,0	0,5
Venezia	coperto	calmo	10,1	1,2
Torino........	1|4 coperto	—	8,4	1,4
Parma........	nebbioso	—	8,5	— 1,3
Modena.......	nebbioso	—	8,3	0,7
Genova.......	nebbioso	calmo	14,0	9,4
Pesaro........	nebbioso	calmo	16,2	— 0,2
P. Maurizio..	coperto	agitato	13,2	9,6
Firenze.......	coperto	—	8,5	0,7
Urbino........	1|4 coperto	—	10,8	3,5
Ancona.......	1|4 coperto	calmo	10,4	4,0
Livorno	coperto	calmo	13,4	6,5
C. di Castello	coperto	—	9,0	— 3,4
Camerino	1|4 coperto	—	11,5	2,0
Aquila........	1|2 coperto	—	6,9	— 0,6
Roma.........	3|4 coperto	—	11,5	2,4
Foggia........	sereno	—	14,4	1,4
Napoli........	coperto	calmo	13,5	8,6
Potenza......	nebbioso	—	12,0	— 0,1
Lecce	3|4 coperto	—	15,6	7,2
Cosenza	1|4 coperto	—	12,8	3,5
Cagliari	1|4 coperto	molto agit.	16,0	12,0
Catanzaro ...	1|2 coperto	—	12,8	4,8
Reggio Cal...	3|4 coperto	legg. mosso	14,8	10,0
Palermo......	coperto	—	15,0	5,9
Caltanissetta	coperto	—	10,5	5,0
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	15,0	9,2
Siracusa......	piovoso	calmo	14,3	6,6

Osservatorio del Collegio Romano — 31 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	768,1	767,3	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	12,2	13,0	10,0
Umidità relativa....	90	72	66	79
Umidità assoluta...	5,74	7,59	7,35	7,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	S. 0	NE. 0
Stato del cielo........	8. nubi	7. veli-strati	9. nubi	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. \| Minimo = 2,3 C. = 1,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	766,1	766,0	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	10,9	13,6	9,3
Umidità relativa....	92	86	80	90
Umidità assoluta...	7,45	8,38	9,23	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 10	NE. 2	WSW. 1	SW. 0
Stato del cielo........	10. piove	9. quasi coperto	6. nubi	4. nubi basse e nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. \| Minimo = 7,7 C. = 6,2 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 19,5.
Colla pioggia lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 "	91 95	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	91 65	91 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1170 "
Banca Generale	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	712 "	710 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	642 "	641 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	457 50	457 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1881	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	915 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	467 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	101 "	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 — 91 05, 07 1/2 fine.
Parigi *chèques* 102 40.
5 0/0 (1° luglio 1882) 88 60 cont.
Banca Generale 712, 712 25, 710 fine.
Banco di Roma 642 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 19 dicembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 29 novembre 1881, per provvista di

N. dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Ribassi avuti	OFFERTA durante i fatali	AMMONTARE a cui si residua ciascun lotto	Deposito	TEMPO UTILE per la consegna
			L. C.	Lire	Lire	L. C.		L. C.	Lire	
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi N°	30000	0 85	25,500	25,500	6 » 0[0	Ventesimo	23,256 »	2600	*Giorni* 100 *dalla notificazione che verrà fatta al provveditore dell'approvazione del contratto.*
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi »	20000	0 85	17,000	17,000	5 05 0[0	Id.	15,334 42	1700	80 *giorni come sopra.*

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sita nel Forte Nuovo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora una pomeridiana del giorno 18 gennaio 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanze del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane del giorno 18 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 30 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: LUIGI DIAZ.

3

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI BARBARANO ROMANO — COMUNE DI BARBARANO ROMANO

AVVISO D'ASTA per vendita coattiva d'immobili per debito d'imposta.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 7 febbraio 1882, alle ore 10 antimerid., nell'ufficio della R. Pretura del mandamento di Vetralla, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor pretore del mandamento medesimo, si procederà alla vendita per asta pubblica degli immobili descritti nell'elenco che segue, ed a danno delle persone nell'elenco stesso indicate, debitrici d'imposta.

Elenco degli immobili dei quali seguirà l'asta.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei debitori in danno dei quali ha luogo l'asta	COMUNE e vocabolo in cui sono situati gli immobili	NATURA e QUALITA' degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI: Estens.	Mappa	Numeri di mappa	Estimo reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
					Tav. Cent.			Scudi Baiocchi	Lire Cent.	Lire Cent.
1	Berretta Anselmo, Antonio, Giovanni e Vittorio fu Giuseppe.	Barbarano Romano — San Quirico.	Terreno	Strada, Berretta Giuseppe e Fabbri Agostino.	9 57	Sez. 4ª	288 289	80 39	498 74	24 94
2	Fabri Marianna fu Giovanni Battista, vedova Campari.	Barbarano Romano — Campecora.	Predio	Ceramea Domenico, Sabini Marianna e De Silvestris Feliziano.	3 87	Sez. 1ª	751	21 44	133 02	6 65
3	Libelli Cesare fu Francesco, e per esso i di lui figli Libelli Francesco, Francesca, Caterina e Giuseppa fu Cesare.	Barbarano Romano — San Quirico.	Terreno	Strada ed Orlandi Salvatore da più lati.	8 50	Sez. 4ª	293 294	47 08	292 08	14 60
4	Taranta Pietro fu Stefano.	Barbarano Romano — Sarignano	Predio	Orlandi Salvatore e fratelli, De Santis Giuseppe da più lati.	0 63	Sez. 5ª	370[resto	3 93	24 38	1 22
5	De Cesaris Giacomo e Paolo fu Francesco.	Barbarano Romano — Via Principe Umberto.	Casa, n. 21	Strada, Battilana Vincenzo ed Ercoli Luigi	»	Sez. 1ª	98 sub. 3	L. 27 »	202 50	10 12

Chiunque voglia concorrere all'asta deve fare preventivamente il deposito della somma indicata nell'apposita colonna del suesposto elenco, equivalente al 5 per cento del prezzo minimo su cui l'asta sarà aperta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 febbraio 1882, ed il secondo nel giorno 21 febbraio 1882, nel luogo ed ora indicati.

7 Barbarano Romano, li 22 dicembre 1881.

L'Esattore: D. VALLERONI.

UFFICIO DEL DEMANIO DI ROMA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 17 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del Demanio di Roma, sito in via del Monte della Farina, n. 64-A, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del sottodescritto stabile:

Locali a pianterreno nel palazzo del Banco, composti di sette vani con due retrocamere oscure, con ingresso a piazza del Monte di Pietà, nn. 99 e 99-A, ed al vicolo della Madonnella, n. 6 — Prezzo annuo locatizio lire 5000 — Minimo delle offerte per ogni lotto lire 10.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca consorziale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti. Potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di quella soprastabilita, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni, che andranno a scadere il dì 1° febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile nell'ufficio stesso del Demanio dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Roma, 28 dicembre 1881.

11 *Il Ricevitore del Demanio*: MARTINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto di lavori di sottofondazione da farsi nel Bagno penale di Civitavecchia per lire 20,200.

Nel giorno 20 del prossimo futuro mese di gennaio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sottofondazione dei muri di perimetro del fabbricato contenente la 3ª divisione del Bagno penale di Civitavecchia.

L'incanto si farà ad estinzione di candela vergine, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperto sulla somma di lire 20,200, determinata a base degli esperimenti d'asta.

Il relativo progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza delle relative disposizioni di legge e regolamenti, non che del capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto.

I concorrenti dovranno a garanzia dell'asta depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duemila.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo della somma di delibera.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del mese di febbraio 1882.

Roma, 28 dicembre 1881.

27 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di seguìto deliberamento — *Appalto della illuminazione e manutenzione dei fari e fanali nel litorale veneto, quadriennio* 1882-1885.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il giorno 22 dicembre 1881, il prezzo del sopraindicato appalto, preventivato in lire 52,600, fu ridotto a lire 51,495 40.

Ciò stante, si rende noto che il termine utile per presentare le schede segrete, portanti il ribasso non minore del ventesimo (fatali), scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 gennaio 1882 p. v.

Per tutto il resto varrà il precedente avviso 24 novembre 1881, n. 12292.

Venezia, 1° gennaio 1882.

1 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 22 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, al n. 297, la fornitura di stampati occorrenti all'Amministrazione centrale dei Telegrafi, indicata nel relativo capitolato d'oneri, fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso complessivo del 22 87 per cento sul prezzo delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 10 gennaio in corso.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6° dell'avviso d'asta precitato, 22 dicembre 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 2 gennaio 1882.

35 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di definitivo deliberamento.

Nel termine utile, stabilito dall'antecedente avviso in data 23 cadente mese, venne dal signor Celio Cavicchia esibita l'offerta di ventesimo per l'appalto della illuminazione notturna di questa città nel venturo anno 1882, in seguito di che la somma di provvisoria aggiudicazione in lire 17,350 viene ora ridotta a lire 16,482 50 (lire sedicimila quattrocentottantadue e centesimi cinquanta).

A forma di legge, dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per aggiudicare definitivamente l'appalto di cui sopra, si avvertono gli aspiranti al medesimo che alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 7 gennaio prossimo, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, in questa residenza, col metodo dell'estinzione di candela, avrà luogo il definitivo deliberamento a favore del migliore e maggiore offerente in ribasso sulla preaccennata somma di lire 16,482 50, salvo sempre la superiore sanzione.

Si richiamano alla piena osservanza i patti, obblighi, e condizioni tutte riportate nei capitoli di onere ed antecedenti avvisi d'asta, a tutti ostensibili nell'ufficio di segreteria.

Velletri, dalla Residenza municipale, questo dì 1° gennaio 1882.

6 *Il Sindaco*: A. NOVELLI.

Consorzio Stradale da Calice a Rialto

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 14 p. v. gennaio, nella sala del palazzo municipale di Finalborgo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori di costruzione e successiva manutenzione della strada carreggiabile da Calice a Rialto, il cui importo, escluse le espropriazioni ed altre indennità avventizie, è peritato nella somma di lire 93,082 04, delle quali lire 24,810 29 per le opere a corpo, e lire 68,271 75 pei lavori a misura.

Per adire all'asta è necessario un deposito in danaro di lire 10,400 ed un certificato di idoneità in data non anteriore a mesi sei.

Il progetto d'arte con tutti i documenti relativi è visibile in Finalborgo nella sala degli incanti.

Finalborgo, 24 dicembre 1881.

9 *Il Presidente del Consorzio*: V. CASANOVA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1881, in lire 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 33, a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale;
„ Id. presso la Cassa di Sconto;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 22 dicembre 1881. 7017

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Dicembre 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 84,979,174 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 72,771,734 56	
		id. maggiore di 3 mesi	» 612,192 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 250,631 83	»
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »	73,634,558 74
	Cambiali in moneta metallica		» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »	»
Anticipazioni				» 46,452,979 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,100,035 56	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 508,569 75	40,688,638 25
	Effetti ricevuti all'incasso		» 80,032 94	
Crediti				» 24,345,009 83
Sofferenze				» 5,024,892 45
Depositi				» 105,476,827 12
Partite varie				» 24,677,736 40
			TOTALE	L. 405,279,817 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,103,986 41
			TOTALE GENERALE	L. 409,383,803 73

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,806,141 27
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 132,485,382 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 76,457,072 52
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,196,921 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 105,476,827 12
Partite varie	» 19,692,983 84
TOTALE	L. 401,465,329 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,918,474 64
TOTALE GENERALE	L. 409,383,803 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,998,222 60
Bronzo	» 7,012 38
Biglietti consorziali	» 57,938,160 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 7,035,780 »
TOTALE	L. 84,979,174 98

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	493,197	L. 24,659,850 »
da L. 100	537,693	» 53,769,300 »
da L. 200	43,416	» 8,683,200 »
da L. 500	45,964	» 22,982,000 »
da L. 1000	21,904	» 21,904,000 »
	TOTALE	L. 131,998,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 267,169	L. 133,584 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 25,082	» 125,410 »
» 10	» 3,186	» 31,860 »
» 20	» 4,936	» 98,720 »
» 250	» 384	» 96,000 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
TOTALE		L. 132,485,382 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 132,485,382 50 è di uno a 2 71

Il rapporto fra la riserva L. 77,943,394 98 { la circolazione L. 132,485,382 50 e gli altri debiti a vista » 76,457,072 52 } L. 208,942,455 02 è di uno a 2 68

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

13

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA
per svincolo della cauzione
del fu notaro Bernardo Cella.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, testo unico, si rende noto che il sottoscritto nel 28 dicembre corrente, a nome e nell'interesse degli eredi del fu notaro Bernardo Cella, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere lo svincolo di tre certificati allo stesso nominativi sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, distinti coi numeri 426544, 460324 e 693243, per la complessiva annua rendita di lire italiane cento, vincolati per la cauzione dallo stesso Bernardo Cella prestata nella sua qualità di notaro.

Si notifica pure che furono adempite le altre formalità volute dalla legge.

Genova, 30 dicembre 1881.

16 Avv. F. VICO proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del 28 dicembre corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, si è effettuata la vendita del seguente stabile, espropriato ad istanza del signor Vincenzo Fascie, in danno di Luigi Fornari, e cioè:

Utile dominio della casa posta in Roma, via del Muro Nuovo, ai numeri civici 41 al 44, rione XIII, numeri principali di mappa 16 e 17, confinante con la via del Muro Nuovo, con Kalla Anselmo fu Giuseppe, e col Demanio nazionale, salvi ecc., di dominio diretto del Capitolo di Santa Maria in Via Lata, a di cui favore gravita un canone annuo di lire 290 25 (lire duecentonovanta e centesimi venticinque), del reddito imponibile di lire 600, gravata dell'annua imposta erariale di lire 97 50, compresi i decimi addizionali, e della provinciale e comunale nella somma complessiva di lire 77 60.

Che detto fondo è stato aggiudicato allo stesso creditore istante signor Vincenzo Fascie per il prezzo di lire cinquemilaottocentocinquanta.

Che ora su tal prezzo può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 12 gennaio venturo anno, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice procedura civile.

Roma, li 29 dicembre 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice, conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 29 dicembre 1881.

12 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO DI QUARTO INCANTO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nel giorno 12 gennaio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo avanti il R. Tribunale di Velletri la vendita dell'infrascritto fondo, stimato lire 970 (novecentosettanta), col ribasso di altri due decimi, e per conseguenza si aprirà l'incanto sulla somma di lire 496 64 (quattrocentonovantasei e centesimi sessantaquattro), ad istanza di Morresi Sebastiano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1880, a danno di Senesi Giovanni:

Secondo piano di casa, sita in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, num. 1, confinante coi beni Furia e vicolo suddetto, salvi ecc., distinta in catasto n. 23 sub. 1, gravata dell'annua tassa di lire 15 (quindici), in base a lire 816 (ottocentosedici).

Velletri, 27 dicembre 1881.

7087 PIETRO avv. VAGNOZZI proc.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto delle materie prime occorrenti pel laboratorio di calzoleria della Casa di reclusione di Civitacastellana.

Nel giorno 19 del prossimo mese di gennaio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblico incanto per l'appalto della fornitura delle materie prime occorrenti nell'anno 1882 per l'esercizio del laboratorio di calzoleria alla Casa di reclusione di Civitacastellana.

Il deliberamento seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato dall'obbligo dell'osservanza dei capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le materie da somministrarsi sono il cuoio e la vacchetta.

L'ammontare della fornitura è in via approssimativa determinato in L. 15,048.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare, presso l'autorità preposta al medesimo, la loro idoneità e responsabilità, e dovranno inoltre depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare suddetto.

Il deliberatario dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del 4 febbraio 1882.

Roma, 27 dicembre 1881.

26 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

I portatori delle Azioni della Società delle Cartiere Meridionali sono prevenuti che a partire dal 1° gennaio 1882 saranno pagate presso le Casse della Banca Napoletana lire sei per ogni Azione liberata di otto decimi contro ritiro delle cedole dal n. 20 al n. 25 inclusivamente.

Napoli, li 30 dicembre 1881. 5

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita e rinvio d'incanto.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso da Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi Saulini don Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente nello studio legale dell'avv. Federico Mesci, da cui sono rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, con ordinanza 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato a Velletri, contumace,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 12 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà al nuovo incanto, con ribasso di due decimi sul primitivo prezzo di stima, dei fondi appartenenti al signor Ottaviano Romani, e già descritti nel precedente bando, che trovasi depositato in questa cancelleria, alle condizioni tutte in quel bando riportate, e sui relativi prezzi, tenuto conto del ribasso di due decimi.

Velletri, 28 dicembre 1881.

7086 AVV. FEDERICO MESCI.

DIFFIDA.

Si rende noto come col contratto del 22 novembre 1881 il signor G. T. Cimino ha venduto al capo comico G. B. Marini il suo lavoro in 4 atti ed in versi, intitolato: *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, con l'obbligo di *priorità* per le città di Venezia, Roma e Firenze, perciò si diffida qualunque impresa teatrale delle suddette città di non rappresentare in alcun teatro delle città stesse la produzione suenunciata in pregiudizio dei diritti legalmente acquistati dal medesimo.

2 G. B. MARINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Vincenzo Morano, di Napoli, giovandosi della legge 25 giugno 1865, dichiara di stampare copie 1000 del *Giannetto*, opera di A. Parravicini, al prezzo di lire 1 50, obbligandosi di pagare il ventesimo agli aventi dritto. 6830

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni e Stanislao Dorelli, gioiellieri, al Corso, al civico numero 86, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 25 del venturo gennaio 1882, alle ore 10 1/2 ant., nella sala delle adunanze di detto Tribunale, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 30 dicembre 1881.

10 Il canc. REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore ad ogni effetto dichiara di avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Modena, fino dal 7 giugno 1881, ricorso a nome del notaio Vicini dott. Domenico fu Antonio, di Pievepelago, per ottenere la riduzione della cauzione prestata con certificato nominativo n. 86056, 21 giugno 1864, n. 31436 reg. di posizione, della rendita di lire 200, al nome dello stesso notaio, col vincolo di malleveria pel retto esercizio del notariato.

6902 MARCELLO ZOBOLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Ducco Domenico, Caterina e Angela, fratello e sorelle fu Angelo, residenti in Torino, il Tribunale civile di Torino con sentenza 20 settembre 1881, notificata il 17 ottobre successivo, dichiarò l'assenza di Ducco Teresa vedova di Antonio Pissanghi, e sorella dei suddetti.

Torino, 20 ottobre 1881.

AVV. BARBERO sost. BECCARIA

6524 procuratore c.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Vincenzo Morano, di Napoli, giovandosi della legge 25 giugno 1865, dichiara di stampare copie 1650 dei *Promessi Sposi*, di A. Manzoni, al prezzo di lira una, obbligandosi di pagare il ventesimo agli aventi dritto. 6829

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 13 gennaio 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione nei fabbricati destinati ad uso militare, nelle strade militari e nelle opere di fortificazione nella piazza di Spezia e sue dipendenze, e cioè nei territori dei comuni di Spezia, Portovenere, Riomaggiore, Riccò, Vezzano, Arcola, Sarzana, Lerici ed Ameglia, durante il triennio 1882-83-84, *per annue lire* 22,000, *e così pel triennio lire* 66,000.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 22 novembre 1881, numero 306, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 7000 (settemila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Alessandria e Torino.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 gennaio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 28 dicembre 1881.

Per la Direzione

4 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.